

(I lavori proseguono alle ore 11.19 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 788 presentata da Canalis inerente a "Cosa intende fare la Giunta Cirio per rafforzare i consulitori?"

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 788 presentata dalla Consigliera Canalis.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Canalis; ne ha facoltà per tre minuti.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

I due riferimenti normativi in materia di consulenti familiari sono la legge n. 405/1975 e la legge regionale n. 39/1976. Sappiamo che i consulenti sono realtà sanitarie molto importanti per le donne (e anche per gli uomini), che dovrebbero fornire una serie di servizi estremamente varia: dall'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile, anche in ordine alle problematiche minorili, alla somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia o dal singolo, in ordine alla procreazione responsabile, la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento, la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere, ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso.

La legge regionale n. 39/1976 prevede che la Giunta, sulla base delle proposte dei Comuni, dei Consorzi di Comuni e delle Comunità montane - che oggi non esistono più - considerate le esigenze del territorio, rediga un programma annuale da sottoporre al Consiglio regionale. Considerando la multidisciplinarietà che caratterizza i consulenti e considerando anche che i consulenti fanno capo alle ASL, quindi sono competenza della sanità, e soprattutto alla luce del fatto che la legge prevede un consultorio ogni 20 mila abitanti, che la media nazionale è 1 ogni 35 mila abitanti (quindi ben al di sopra) e che il Piemonte, purtroppo, è ancora in una situazione peggiore, perché ha un consultorio ogni 36 mila abitanti, con picchi negativi nell'ASL di Torino Città e nell'ASL TO3, dove c'è un consultorio ogni 50 mila abitanti, con le conseguenti ricadute negative per l'offerta di servizi ginecologici ed ostetrici.

Alla luce di queste difficoltà e di questo depotenziamento dei consulenti avvenuto nel tempo, si chiede alla Giunta quali misure intenda mettere in atto per potenziare il numero dei consulenti familiari e il personale ivi impegnato. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Canalis per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Icardi.

Prego, Assessore, ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Abbiamo ricevuto ieri questo *question time*, che è arrivato oltre i termini, ma non è questo il problema. Il problema è che non ha le caratteristiche di *question time*, perché qui si parla di un'attività di programmazione e precisamente "*Cosa intende fare la Giunta per modificare l'assetto dei consultori?*". È un tema tutt'altro che banale e che va affrontato in un ambito di riorganizzazione e di programmazione socio-sanitaria. Quindi, non credo che possa essere elaborato un piano in 24 ore. Ovviamente, stiamo già lavorando ad un assetto complessivo e che rivesta soprattutto le caratteristiche così urgenti.

Mi sono fatto premura di stampare l'articolo 100 del Regolamento del Consiglio, che precisa che "*le interrogazioni a risposta immediata consistono in una sola domanda formulata in modo chiaro e conciso su un argomento connotato da urgenza e particolare attualità politica*". Credo, anche per rispetto dell'argomento trattato, che un atto di programmazione e di revisione di una rete del sistema dei consultori non possa essere affrontato con questa modalità. Certamente potrà essere oggetto di un'interrogazione ordinaria e certamente sarà oggetto del Piano socio-sanitario, del quale sarà rivista anche la rete dei consultori, ma mi permetta di dire che una trattazione fatta in questo modo sarebbe riduttiva e irrispettosa anche del Consiglio e dei piemontesi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Icardi per la risposta.

Facciamo cinque minuti di sospensione e poi riprendiamo i lavori.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11.48, riprende alle ore 11.53)

OMISSIS

(Alle ore 12.06 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 14.03)